

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Quando l'onorevole Imbriani chiedeva che fosse comunicato alla Camera l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale, io diceva in cuor mio: è superfluo, poichè questi elenchi sono pubblici; ma io posso benissimo procurarmi quest'elenco e depositarlo sul banco della Presidenza, come altra volta si fece. Ma quando l'onorevole Imbriani, continuando la lettura del lungo elenco, che aveva sotto gli occhi, ha voluto, direi quasi, porre in suspizione tutta la Camera e accennare ad incompatibilità, che sono assolutamente contrarie alla legge, e mi lasci pur dire, al buon senso politico... (*Movimento dell'onorevole Imbriani*). Mi perdoni, onorevole Imbriani, non lo dico per farle offesa, ma che proprio sono contrarie al sentimento politico del nostro e di tutti i paesi, io mi son detto: mi rincresce, ma io, per conto mio, non posso assolutamente aderire alla domanda dell'onorevole Imbriani.

L'onorevole Bonghi ha detto, confutando la proposta dell'onorevole Imbriani, molte buone ragioni. Ne aggiungerò una sola. Io sono un modesto proprietario; domani si tratta di deliberare intorno ad una legge d'imposta fondiaria; sarò io per questo dichiarato in istato d'incompatibilità? Non potrò io votare per questo? Ma no, onorevole Imbriani! Ho votato le mille volte su questi argomenti; e l'ho fatto con la coscienza di buon cittadino, con la convinzione di fare il bene del mio paese, e non credo che nessuno abbia mai potuto pensare che io votassi in un modo o in un altro per interesse mio personale. Or bene, io sono persuaso che ciò che l'onorevole Imbriani certamente pensa di me, vorrà riconoscerlo per tutti gli altri colleghi. Onorevole Imbriani, io vivamente la scongiuro di non insistere nella sua proposta. Ad ogni modo io debbo dichiarare, che mi nego assolutamente di seguirlo sul terreno nel quale egli vuole entrare. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. È curioso che mentre il presidente del Consiglio consentiva in parte a ciò che io domandava, da un'altra parte si nega assolutamente di seguirmi sul terreno su cui avete posto la questione. Vuol dire che io mi sono male spiegato. Non dico punto che il presidente del Consiglio abbia mal compreso, ma che io mi sono male spiegato; perchè io ho chiesto l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale, ma di tutti quegli altri istituti non ho chiesto l'elenco degli azio-

nisti, ma soltanto l'elenco dei membri dei Consigli d'amministrazione. Come si vede la questione è differente.

Ora se in altri tempi ciò fu consentito da altri ministri, (era ministro Sella ed era presidente l'egregio uomo, che ci presiede oggidì) io non comprendo come il presidente del Consiglio risponda che si nega recisamente!

Non si tratta punto di una suspizione; si tratta anzi di fare qualche cosa di altamente morale, cioè di mettere tutto alla luce del giorno.

Ci sono, come ho detto, degli avvocati in questi Consigli...

Voci. Ebbene?

Imbriani. ... interessati nella questione.

Ora credo, per questione di alta moralità, che la mia domanda sia giusta.

Il presidente del Consiglio ha annuito in parte alla mia domanda ed io ne prendo atto. (*Movimenti e denegazioni*).

Una voce a destra. Non ha annuito in niente!

Imbriani. Io quindi mi aspetto di vedere l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale. In quanto agli altri elenchi, credo che possa annuirvi ugualmente, perchè non si tratta che dei membri dei Consigli di amministrazione.

Se egli può...

Presidente. (*Al presidente del Consiglio*). Accetta?

Imbriani. Come dice, signor presidente?

Presidente. Niente! Continui!

Imbriani. Avevo inteso domandare al ministro se accetta!

Presidente. Io domandava appunto al ministro se accettava in parte, o no!

Imbriani. Ha già accettato!

Presidente. Sentiremo! Vada avanti!

Imbriani. In piena Camera ha detto che era pronto a deporre l'elenco degli azionisti... (*Rumori*).

Bonghi. Li sappiamo tutti!

Imbriani. ... sul banco della Presidenza perchè se ne prenda cognizione.

L'ha detto questo, me ne appello alla Camera. (*Movimenti in vario senso*).

L'ha detto e spero e sono certo che manterrà quello che ha detto, perchè una parola uscita dalla bocca di quel gentiluomo che è Antonio Starabba (*Ilarità*) marchese Di Rudini, non può essere disdetta.

Naturalmente se dice che nega di darmi il rimanente è inutile che io insista. Ma ripeto, la mia, è